



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 – Oristano

Lavori di sistemazione e potenziamento della
viabilità di servizio al piede dell'argine sinistro del
Tirso in corrispondenza del ponte del Rimedio

SERVIZIO PIENA "SOMMA URGENZA E ATTIVITA' MANUTENTIVE URGENTI"
ANNUALITA' 2022

C.A.T. P0622

C.U.P.: G11B22002150002

C.I.G.:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Progettista
Ing. Francesco Castagna

Responsabile Unico del Progetto
Dott. Agr. Serafino Angelo Meloni

Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo

Allegato

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

G

Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
00		1108P0622stfattambFC	F. Castagna	

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. LOCALIZZAZIONE E STATO DEI LUOGHI.....	2
3. LA PROPOSTA PROGETTUALE	2
4. INSERIMENTO URBANISTICO, PERIMETRAZIONI E VINCOLI	3
4.1. BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 DEL D.LGS 42-2004	4
4.2. PARCHI, RISERVE E MONUMENTI NATURALI (L.R. 31/89)	4
4.3. RETE NATURA 2000	4
4.4. PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	4
4.5. PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI	4
5. EFFETTI DELLE OPERE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	5
6. MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI E INTERFERENZE	5
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	5

1. Premessa

La presente relazione tecnica riguarda gli interventi “Lavori di sistemazione e potenziamento della viabilità di servizio al piede dell’argine sinistro del Tirso in corrispondenza del ponte del Rimedio” – (Servizio di piena 2022). L’obiettivo prioritario dei lavori da eseguire è quello di attuare un’infrastruttura di servizio che consenta lo svolgimento delle attività manutentive e di pulizia ordinaria all’interno della fascia demaniale, lungo il piede dell’argine sinistro del Fiume Tirso.

Le opere saranno realizzate con le risorse finanziarie previste dall’art. 7 lett. C) della Convenzione GCO/CBO relativa allo svolgimento di attività inerenti al Servizio di Piena e Intervento idraulico e, in particolare, agli interventi di “SERVIZIO DI PIENA 2022”, per un importo complessivo di Euro 300.000,00.

Con questo intervento, data l’esiguità delle somme a disposizione, sarà realizzata unicamente la pista di servizio, nel tratto compreso tra le rampe n.22 e n.20 del Servizio Piena, come da elaborati grafici ed economici in allegato.

2. Localizzazione e stato dei luoghi

La realizzazione dell’infrastruttura di servizio, come detto, consentirà l’esecuzione delle attività manutentive e di pulizia ordinarie nella fascia attualmente di proprietà privata, oggetto di esproprio, lungo il piede dell’argine sinistro del Tirso.

L’intervento è localizzato nel territorio comunale di Oristano in un tratto dell’argine sinistro del Fiume Tirso posto parallelamente alla S.P. n. 93. Così come accennato in premessa il tratto di viabilità della pista di servizio ha una larghezza di circa 2,80 metri, più 0,50 metri di banchina per lato, ed una lunghezza di 1.840,76 metri.

Dal punto di vista catastale l’intervento ricade all’interno del Foglio n. 3 del Comune di Oristano, Mapp. 49 – 48/a – 48/b – 130 – 46/a – 46/b – 45 - 43 – 38 – 42 – 41 – 40 – 85/a – 85/b – 39 – 246 – 36 – 33/a – 33/b – 32 – 31 – 30 – 218 - 217, Foglio n. 7 del Comune di Oristano, Mapp. 79/a – 79/b e comporterà espropri ed occupazione temporanea di aree per i lavori, per cui si è reso necessario predisporre il Piano Particellare di esproprio allegato al progetto.

3. La proposta progettuale

Le opere sono state progettate con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità agli argini per il corretto esercizio dell'attività di vigilanza e presidio idraulico e per agevolare l'esecuzione delle operazioni di pulizia, di manutenzione e di intervento idraulico. I lavori, inoltre, contribuiranno all'obiettivo generale del recupero e riuso delle fasce di rispetto degli argini e in generale delle aree demaniali, intervento sinergico ad altre attività di materializzazione dei confini in corso di realizzazione.

L'intervento attuale prevede la realizzazione di una pista di servizio con adeguamento della livelletta di transito, con lavori di scavo e riporto, al fine di adeguare la stessa alle esigenze di accesso e manutenzione della fascia demaniale e della sponda dell'argine esterna all'alveo.

Infine, è prevista la demolizione di un pozzetto di sfiato in cls afferente a un tratto di condotta consortile che attraversa l'argine e che, tra l'altro, è oggetto di rimozione in altro progetto del CBO.

4. Inserimento urbanistico, perimetrazioni e vincoli

Le di fasce terreno individuate per l'intervento risultano classificate come zone E, destinate quindi "all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura ". E in particolare, sono individuate tra le "aree caratterizzate da elevato frazionamento fondiario contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo - produttivi e residenziali, localizzate in prossimità dell'abitato".

L'approvazione del progetto esecutivo costituirà dichiarazione di pubblica utilità per gli espropri e/o asservimenti previsti.

Si riporta appresso la disamina effettuata in merito all'esistenza o meno di vincoli.

4.1. Beni paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs 42-2004

Il sito oggetto dell'intervento è ubicato all'interno del perimetro di aree soggette a tutela, così come definite dall'articolo 142 del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137".

4.2. Parchi, riserve e monumenti naturali (L.R. 31/89)

Il sito oggetto dell'intervento non rientra all'interno del perimetro di parchi, riserve e/o monumenti naturali istituiti ai fini della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico, naturalistico ed ambientale del territorio, così come previsto dalla Legge Regionale n. 31/89.

4.3. Rete Natura 2000

Il sito oggetto dell'intervento non rientra all'interno del perimetro di aree destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli".

4.4. Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

Con Deliberazione della Giunta Regionale n° 54/33 del 30/12/2004 è stata approvata la revisione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di qui in poi PAI) della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 17 comma 6 ter della Legge n. 183 del 18.05.1989. degli artt. 24 e 25 delle N.T.P., e ss.mm.ii..... Gli interventi in progetto ricadono nelle aree individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), elaborato dalla Regione Sardegna ai sensi della L. 18.05.1989 n° 183 e della L. 03.08.1998 n° 267 ss.mm.ii..... e in particolare nel sub bacino del Tirso, settore a rischio idraulico, inquadrato dalla tavola n° B2Hi024/59.

4.5. Piano Stralcio delle Fasce Fluviali

Il sito oggetto dell'intervento rientra all'interno delle perimetrazioni delle aree classificate con pericolosità di piena individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del

Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183 .

5. Effetti delle opere sulle componenti ambientali

Allo stato attuale, non si prevedono significativi effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

L'attivazione delle lavorazioni comporterà esclusivamente alcuni disturbi ambientali minori derivanti dall'allestimento del cantiere, dall'insorgere di rumori, dalla possibile emissione di polveri. L'inquinamento acustico sarà di lieve entità e legato principalmente alle operazioni di movimento terra, interesseranno l'area del cantiere e si attenueranno nell'arco di poche decine di metri. I lavoratori impiegati nelle lavorazioni saranno comunque dotati di tutti i DPI previsti dal Piano di Sicurezza. I lavori previsti saranno articolati sulle 8 ore in 1 turno, al fine di evitare una lavorazione notturna che comporterebbe inevitabili disagi acustici.

Quando sarà possibile, si provvederà ad un opportuno inumidimento delle superfici polverose che ne eviti la diffusione.

I lavori previsti in progetto non prevedono scarichi idrici diversi da quelli costituiti dall'acqua che si troverà in fase di lavorazione. Quest'acqua andrà a finire inevitabilmente sul terreno, dove in parte evaporerà ed in parte verrà riassorbita dal terreno. Si tratterà di acqua fredda dolce degli stessi rii, caratteristica e normale nel contesto geologico di quest'area. Pertanto, il riassorbimento e l'arrivo nel fiume non potrà produrre variazioni idrogeochimiche. Non vi saranno sversamenti di liquidi diversi dall'acqua di ritrovamento, direttamente o indirettamente sul terreno, non sono quindi prevedibili o ipotizzabili modificazioni chimico-fisiche e biologiche delle acque locali.

Le zone dove saranno eseguiti i lavori previsti in progetto, risultano stabili, circa pianeggianti e non presentano segni di dissesto in atto o in preparazione. I carichi che saranno trasmessi dagli interventi in programma non modificano l'attuale assetto geomorfologico e geotecnico del sito. La viabilità necessaria per il raggiungimento dei cantieri è già esistente. L'incremento di traffico derivante dall'attività in progetto, non si discosterà molto dall'attuale carico sostenuto in quanto, essendo previste minime movimentazioni di materiali di risulta, gli unici mezzi transitanti e dipendenti dal cantiere saranno quelli utilizzati dal personale e dai mezzi per il trasporto delle attrezzature e dei

materiali. Non si prevedono pertanto perturbazioni per il territorio e l'ambiente ad esso collegato.

6. Minimizzazione degli impatti e interferenze

Le opere previste non modificano significativamente né la situazione orografica dei luoghi, né la permeabilità del suolo; e dunque in questa fase non viene alterato l'attuale regime di deflusso naturale delle acque meteoriche di quella porzione di terreno, né le sue relazioni con il più ampio bacino conterminale. Non sono pertanto inseriti nel presente progetto interventi specifici per la irreggimentazione delle acque.

L'area oggetto dell'intervento, **non** è interessata dalla presenza di una linea telefonica e/o elettrica, fatta salvo la presenza di condotte interrato di adduzione idrica consortile.

Il materiale superficiale proveniente dagli scavi è formato da terreno vegetale di ottima qualità che verrà riutilizzato per rivestimento e per ripascimento del materiale mancante.

Il volume di scarto in eccesso verrà destinato a miglioramento fondiario.

6.1 Produzione dei rifiuti

L'esubero di materiale, derivante dagli scavi, verrà per quanto possibile riutilizzato per riempire gli stessi e i terreni limitrofi nonché per il miglioramento fondiario dei lotti circostanti. Non essendo possibile individuare a priori tali aree, che verranno definite in fase di cantiere anche su richiesta dei consorziati, in computo è stato previsto il conferimento a discarica dei volumi eccedenti.

Tutti i movimenti di terra avverranno tramite mezzi di cantiere idonei, senza il brillamento di mine; inoltre non sono previste palificazioni di sostegno o simili.

L'altro rifiuto che scaturisce dalle lavorazioni in progetto è il calcestruzzo dei tombini presenti in corrispondenza delle confluenze.

6.2 Rischio Incidenti

Il personale incaricato e preposto ai lavori sarà altamente professionale e consapevole conoscitore dei pur minimi rischi possibili e derivabili dall'attività lavorativa da svolgere. I cantieri operativi saranno protetti da adeguata recinzione durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori; in questo modo si eviterà l'ingresso da parte di personale non addetto ai lavori. Tutto il personale coinvolto nelle attività sarà in ogni caso informato e reso edotto di tutti i rischi, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. Data

la specificità delle operazioni da svolgere, si ritiene che non ci siano rischi di incidenti che possano comportare rilasci di sostanze nocive all'ambiente.

7. Considerazioni conclusive

In relazione agli studi condotti sia nella fase preliminare che definitiva della progettazione, si ritiene che gli interventi proposti siano compatibili con le vigenti normative urbanistiche, ambientali e paesaggistiche.

Oristano lì, novembre 2023

Il Progettista
Ing. Francesco Castagna